

il libro della prima classe



la libreria dello stato

libro della prima classe



LA LIBRERIA DELLO STATO

COMPILATO DALLA SIGNORINA
MARIA ZANETTI

ILLUSTRATO DA
ENRICO PINOCHI

AVVERTENZE AGLI INSEGNANTI.

Nella compilazione di questo piccolo libro ho avuto cura di seguire un procedimento tecnico logico, scrupolosamente graduato, tenendo sempre presente che esso è destinato a tutti i bimbi d'Italia.

Il testo deve essere dato in mano al bimbo non prima del secondo mese di scuola. L'insegnamento diretto della lettura e della scrittura, anche delle stesse vocali, non può assolutamente essere iniziato senza un precedente periodo di preparazione fonica e grafica.

Gli esercizi di scomposizione delle parole nei loro elementi fonici e quelli di ricomposizione abituanò il bambino a rilevare con prontezza le sillabe nella parola e a rilevare determinati suoni nella sillaba stessa, e lo abituanò in pari tempo alla pronuncia chiara e precisa. Essi, perciò, costituiscono il fondamento indispensabile all'insegnamento della lettura e della ortografia.

Con la preparazione fonica l'insegnante curerà anche la preparazione grafica. Egli conosce i molti accorgimenti didattici che possono agevolare allo scolaro questa preparazione grafica. Il bambino così preparato non trova difficoltà nella scrittura delle lettere dell'alfabeto.

L'ordine di successione delle consonanti non mi è stato suggerito dalla considerazione delle difficoltà grafiche, ma piuttosto dalla considerazione delle difficoltà foniche. La prima consonante è la r, perchè, per il suo suono spiccatissimo e facile ad essere prolungato, si presta a far comprendere la formazione della sillaba.

Le altre consonanti seguono con opportuni distanziamenti tra suoni simili, per evitare confusioni: ho proceduto, anzichè per somiglianze, per contrasti.

Mi sono valsa ancora della r per la formazione della sillaba composta, che presento dopo la seconda consonante, e della sillaba inversa, che presento dopo la terza, come derivazione della composta. La sillaba composta dopo

la diretta è come un ampliamento di questa; superata tale difficoltà, il bambino procederà senza sforzo alla lettura della inversa che si presenta come una mutilazione della composta.

Ho voluto inoltre che a questo piccolo libro, compilato con criteri didattici moderni al fine di condurre al più presto i bambini alla lettura corrente, sensata ed espressiva, non venisse a mancare l'unico, indiscutibile pregio dei sillabari antichi, quello di offrire un nutrito esercizio sopra ciascuna difficoltà.



torta

- A me, mamma,
a me!
- A te, a Rita,
a tutti!



tortore tarme martora
torre terra terremoto terrore
rotto rottami
tutto tutta tutti



tetto

tettoia



Terra mia, ti amo.

Tutti ti amiamo.

*Eroi e martiri,
meritate amore!*

n N



n
N

Ninna nanna.....

Una nenia.

È una notte nera. Tuona.

Nina à timore.

E mamma intona:

ninna nanna

nanna oooo.....

un anno, un tuono, un inno.

io noi

A noi!



**Una mano,
tante mani.**

Intoniamo un inno:

Inno a Roma.

*Roma, Roma,
tutti ti ammirano
e ti amano.*



L'Italia è la Patria mia!

L'Italia à monti alti
alti: le Alpi. Le vette
delle Alpi ànno nevi
eterne.

Un alpino!
Tanti alpini!

Vivono là tra i monti.
Italia, i tuoi alpini danno
lieti la vita per Te.



L'Italia è potente e temuta.

Viva l'Italia!

Evviva il Re!

Vittorio Emanuele III

è Re d'Italia

e Imperatore di Etiopia.

*Re Vittorio, il popolo italiano
ti ama tanto.*



Nel libro di Baldo è una bella veduta dell'Abissinia.

Baldo osserva le ambe altissime: sembra impossibile salire lassù!

Eppure i nostri soldati per sette mesi ànno lottato tra i monti aspri e dirupati, ànno lottato e ànno vinto: sono eroi davvero i soldati d'Italia!

Ora tutta l'Abissinia è italiana.

La nostra bandiera sventola ad Addis-Abeba.



BENITO MUSSOLINI

Bimbi, amate Benito Mussolini.

Benito Mussolini à lavorato e lavora sempre per il bene della Patria e del popolo italiano.

Voi lo avete sentito dire molte volte dal babbo, dalla mamma, dalla maestra:

Se l'Italia è ora assai più potente di prima, lo dobbiamo a Lui.

Salutiamolo tutti insieme:

A noi !



Ecco una bella
stampa a colo-
ri: il Duce ab-
braccia un pic-
colo balilla e lo
bacia.

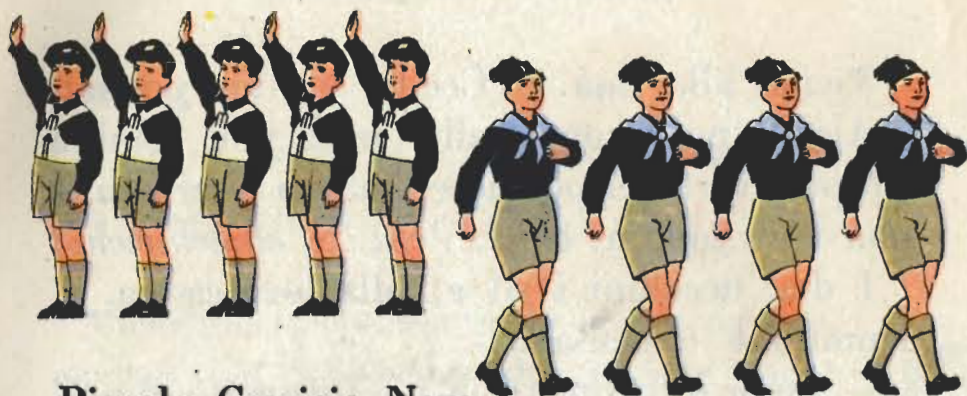
Il bimbo offre al Duce alcuni
bellissimi fiori.

*Duce, Duce, Tu sei tanto buono
con i bimbi e i bimbi ti amano
con tutto il cuore.*

*Tu sei per loro come un babbo,
li fai diventare forti e robusti,
li rendi felici.*

EVVIVA IL DUCE D'ITALIA!

CAMICIE NERE.



Piccole Camicie Nere,
voi siete l'avvenire della Patria.



Forti
Camicie Nere,
*voi siete
la difesa
della Patria.*



Una storia meravigliosa.

Viveva in un tempo lontano lontano un re, il buon re Numitore.

Un fratello del re, il cattivo Amulio, era invidioso della sua potenza, voleva essere re lui! Perciò fece chiudere in prigione Numitore.

Mentre il povero re languiva nella prigione, nacquero due graziosi bimbi gemelli, i suoi nipotini Romolo e Remo.

Che fece allora il crudele Amulio?

Ordinò che venissero subito uccisi. Poveri piccini!

Ma il servo di Amulio che doveva gettarli nel Tevere non ebbe cuore di farli morire: li mise in una cestina e lasciò la cestina sulla sponda del fiume, dove l'acqua era bassa bassa.

Calava la sera. I bimbi piangevano... avevano fame...

Ecco: dai monti scende una lupa per andare a bere nel fiume. Ode il pianto dei bimbi e si avvicina...

Una lupa! Ma i lupi sono animali feroci. Che cosa accadrà dei due poveri piccoli?

Il fatto fu davvero strano: la lupa li guardò, li annusò e non fece loro nulla di

male. Anzi, buona buona, lasciò che succhiassero il suo latte. Forse aveva capito che i bimbi avevano fame e cercavano la mamma. Anche lei era una mamma!

Così fece la sera dopo, e così per tante sere.

Una volta passò di lì un pastore.

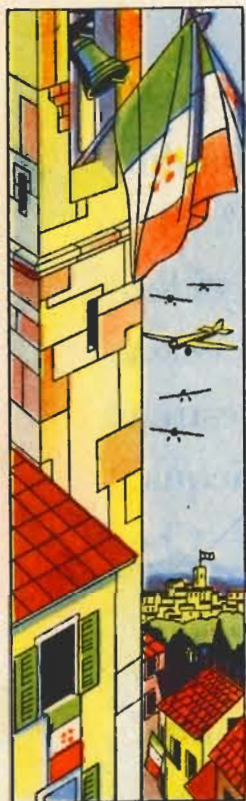
— Come sono carini! — pensò e portò con sè, nella sua capanna, i due gemelli.

I bimbi crebbero forti e coraggiosi. Quando furono grandi, Romolo e Remo cacciarono il cattivo Amulio e liberarono il nonno Numitore.

Poi, vicino al fiume, presso il luogo dove erano stati nutriti dalla lupa, vollero edificare una città: Roma!

Piccoli *Figli della Lupa*, guardate l'insegna dorata che è sul vostro berretto. Non vedete? È la lupa che allattò Romolo e Remo. È lo stemma di Roma.





Giorno di festa.

Sorride il cielo in una luce d'oro...

*Che lieto rombo d'ali e di motori
nell'aria azzurra!*

*Ondeggiano i vessilli tricolori
al vento che sussurra.*

*Passan di bimbi le vivaci schiere
al lieto sventolio delle bandiere.*

*Cantano i bimbi: dicono l'amore
per Te, Italia! dicon la tua gloria,
e cantano di guerra e di vittoria.*

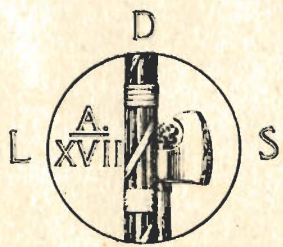
*Vivace ondeggia al vento il tricolore,
ondeggia lieto sotto il ciel che brilla,
e lieto è il canto che ci parla al cuore.*

Sono i tuoi bimbi, Italia, i tuoi Balilla!

IMPRESSO NELLE OFFICINE
DELL'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA
CON I TIPI DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
E SU CARTA FABBRICATA NELLO STABILIMENTO DI FOGGIA
DELL'ISTITUTO MEDESIMO CON MATERIE PRIME NAZIONALI
A. 1938.XVI

EAE

SL XXXI



Prezzo : Lire 5.50